

Le foibe istriane

Roma, 29 gennaio.

Il Radio Giornale ha staccato diramato la seguente Nota n. 31 della *Corrispondenza Repubblicana* dal titolo: *Le foibe istriane*:

Non cercate nei consueti dizionari della nostra lingua questa parola; non c'è, o almeno noi non l'abbiamo trovata. Ma, sebbene non registrata, questa parola piuttosto esotica e sinistra è entrata dal settembre ad oggi tra le altre diecimila di migliaia che formano la lingua creata da Dante, e vi rimarrà fino a quando ci saranno degli italiani in Italia. Le foibe sono i luoghi, caverni o burroni, dove sono stati trovati centinaia e centinaia di italiani barbaramente assassinati dagli slavi comunisti e di altra fede, ma tutti sanguinari, nemici di quanto è italiano.

I giornali hanno pubblicato l'elenco lunghissimo dei nomi. Non è completo. Non tutte le foibe dell'Istria, e della Dalmazia sono state esplorate. Questo massacro dell'inerte popolazione italiana, preordinato ed effettuato su vasta scala in tutte le italianissime venezianissime città e borgate dell'Istria, è di tipico stile slavo. Non si sono fatte distinzioni di categoria, di sesso, di età, di idee. Nella massa degli assassinati e gettati alla rinfusa nelle foibe è il fatto di essere italiani quello che ha determinato l'esplosione della ferocia partigiana e nazionalista.

La strage è, del resto, in perfetta coerenza con le istruzioni del partito comunista. Abbiamo sotto gli occhi la dichiarazione del partito comunista jugoslavo trovata nelle tasche di un corriere comunista sloveno ucciso, e pubblicata nel giornale *Jutro* di Lubiana in data 5 gennaio 1944. È un programma che vale la pena di far conoscere a tutti, e specialmente a taluni nostrani bolscevichi da salotto, i quali hanno l'aria di simpatizzare con le idee e con i metodi di Mosca.

Ecco, secondo il partito comunista jugoslavo, gli irrevocabili provvedimenti necessari per il trionfo della rivoluzione:

1. — Si devono liquidare tutti i dirigenti appartenenti a correnti borghesi.
2. — Si devono liquidare tutti i grandi possidenti, i capitalisti, gli industriali, i culosi (contadini benestanti).
3. — Si devono liquidare tutti i dirigenti e funzionari dei partiti borghesi.
4. — Si devono liquidare tutti i dirigenti della guardia bianca.
5. — Si devono liquidare tutti i dirigenti della guardia azzurra.
6. — Si devono liquidare i membri delle S. S. e della Gestapo.
7. — Si devono liquidare tutti gli intellettuali, gli studenti e i politici da caffè.
8. — Si devono liquidare tutti i sacerdoti che si sono dichiarati contro il proletariato.
9. — Si devono incarcerare tutti gli ex-ufficiali jugoslavi.
10. — Si devono incarcerare tutti i sacerdoti. Le chiese restano chiuse e non si devono demolire. Le rappresaglie si possono eseguire soltanto su altri possedimenti ecclesiastici.
11. — Bisogna costringere ad andarsene tutte le missioni militari degli stati capitalistici; è vietato ogni ulteriore colloquio.
12. — GIÀ fin d'ora devo-

no venire segretamente portate via e consegnate tutte quelle persone che sono contrarie alla nostra lotta di liberazione. Costoro devono essere liquidati soltanto se lo richiede la situazione interna o la situazione estera.

13. — Non devono uscire i giornali borghesi; bisogna subito ritirare gli apparecchi radiofonici.

14. — Reparti devono subito occupare tutti gli uffici pubblici e tutte le importanti istituzioni vitali nonché i centri di comunicazione.

15. — Tutte queste disposizioni dovranno essere eseguite il giorno che verrà fissato.

16. — Tutte le liquidazioni dovranno venire eseguite da speciali reparti del partito.

Il punto 16 chiarisce che cosa si nasconde sotto la parola commerciale di liquidazione. Così sono stati liquidati non i borghesi e i capitalisti che non esistevano, ma semplicemente e solamente gli italiani dell'Istria e della Dalmazia dopo l'armistizio dell'8 settembre. Altra tremenda responsabilità che tocca ancora una volta col marchio dell'infamia gli artefici della resa a discrezione.

Domani in tutte le città d'Italia i marli istriani e dalmati verranno solennemente commemorati. I loro nomi si aggiungono alla lunga lista dei caduti che consacrarono con il sangue l'italianità storicamente indistruttibile di quelle terre. La Patria oggi li onora. In un domani più o meno remoto li vendicherà.

Contro i terroristi al soldo del nemico

Chiunque sarà trovato con armi, senza autorizzazione, sarà fucilato sul posto

Sede del Governo, 29 gennaio.

Da qualche tempo gli agenti comperati dalle sterline di Londra e dai rubli di Mosca hanno introdotto in Italia l'assassinio di tipo prettamente slavo-balcanico. I sicari si giovano della bicicletta per arrivare inosservati a tergo delle vittime e quindi scomparire rapidamente. Con questo sistema molti fascisti sono caduti: tra gli altri il Commissario federale di Milano, ed ora quello di Bologna.

Ieri il Ministro degli Interni ha diramato una circolare con la quale invita le Questure a rendere pubblico un bando che dice:

Per disposizione del Ministro degli Interni, a sino a nuovo ordine, qualunque civile o pedone sorpreso a circolare nel territorio della provincia in possesso di arma da fuoco, senza regolare autorizzazione, sarà immediatamente passato per le armi sul posto.

Il Governo fascista, nel suo primo Consiglio dei Ministri, ha fatto dichiarazioni programmatiche intesa a racco-

Stoccolma, 29 gennaio. La Reuter riferisce oggi che ai primi di febbraio il capo del governo polacco esiliato di Londra, Mikolajczik, si recerà a Washington. Si ritiene che Mikolajczik discuterà gli ultimi sviluppi del conflitto polacco-sovietico con Roosevelt e Cordell Hull.

Vivissima, frattanto, è la reazione anglo-americana al rifiuto opposto da Mosca all'offerta di mediazione avanzata da Washington. I giornali anglosassoni accusano apertamente il Cremlino di mancare agli accordi di Mosca e di Teheran.

Volgare trucco sovietico sui massacri di Catyn

Stoccolma, 29 gennaio.

La commissione sovietica per le indagini sui massacri di Catyn ha terminato i suoi lavori. La relazione attribuisce ai tedeschi l'eccidio, che sarebbe avvenuto nel 1942 e non nel 1940 come aveva stabilito la commissione internazionale. Mentre le indagini precedenti erano state svolte con la collaborazione della Croce Rossa e con l'ausilio dei più noti esperti europei di medicina legale, la commissione sovietica era composta esclusivamente di russi.

Il generale Robotti arrestato a Rapallo

Genova, 29 gennaio.

Quest'oggi un reparto della Guardia Nazionale Repubblicana si è portato nella vicina città di Rapallo dove ha tratto in arresto il generale Robotti, ex comandante la II Armata, che, come è noto, è stato deferito al Tribunale speciale per la difesa dello Stato. Il generale Robotti è stato immediatamente tradotto altrove.

gliere tutte le energie che agiscono sul terreno nazionale. Agenti nemici, operanti in concomitanza con le operazioni militari, hanno risposto iniziando una politica terroristica e di assassinio. Ora, la Repubblica Sociale Italiana ha forze sufficienti per rispondere al terrore con moltiplicato terrore.

Tre disertori condannati alla pena capitale

Firenze, 29 gennaio.

Il Tribunale militare in zona di operazioni ha emesso le seguenti condanne «per diserzione» a carico di militari delle classi di recente chiamata, allontanati arbitrariamente dai propri reparti in zona d'impiego, a morte: Lavacchini Luciano, Grassi Giorgio, Banchi Pier Luigi; la sentenza ha avuto esecuzione mediante fucilazione; a dieci anni di reclusione previa degradazione: Terinaci Angelo, Pierucci Giotto, Calamari Wladimiro, Bocci Tommaso, Sissi Leone, Becchi Severino, Briganti Adriano, Giannini Otello, Paoli Luciano, Benucci Aldo.